

**INTERVENTO SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA
SENATRICE ISABELLA RAUTI**

**CONSEGNA DEL CAPPELLO ALPINO AI VFI DEL
CEALPI**

Courmayeur, 05 Dicembre 2024

Comandante dia il riposo.

Saluto

- il Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito, Generale di Divisione Michele RISI;
- il Comandante del Centro Addestramento Alpino, Generale di Brigata Alessio CAVICCHIOLI;
- le alter autorità militari e Don Fabio.

Sono felice ed onorata di essere qui a Cormayeur, ai piedi del massiccio del Monte Bianco, tetto d'Europa, un tempio naturale della montagna.

Oggi fate il vostro ingresso nelle Truppe Alpine dell'Esercito come giovani Volontari in Ferma Iniziale (VFI) del Corso **“Monte Vodice III”**; avete concluso il Modulo di caratterizzazione alpina (MITALP - Modulo Integrativo Truppe Alpine) – 12 settimane di attività addestrativa presso il Centro Addestramento Alpino.

Volontari che ho salutato agli inizi del percorso addestrativo, il 2 ottobre scorso, nell'area addestrativa di Pollein e che rivedo oggi con orgoglio e Vi ritrovo finalmente Soldati di montagna.

La consegna del cappello alpino arriva dopo un percorso formativo e addestrativo impegnativo, ulteriormente implementato per potenziare non solo l'efficienza fisica ma anche e soprattutto per consolidare un senso di appartenenza identitaria alpina, un iter esperienziale che si svolge in luoghi significativi per rafforzare la consapevolezza di entrare a far parte di un Corpo di élite, con una lunga storia e tradizione militare e di una grande comunità di valori ideali e sociali.

Valori che abbiamo condiviso anche ieri sera alla Veglia delle Armi; momento celebrativo spiritual e religioso – dall’adesione volontaria – al quale avete partecipato in modo compatto e sentito. Siete stati addestrati con professionalità dal Centro Addestramento Alpino – Scuola Militare Alpina, una delle Scuole Militari di montagna più antiche al mondo che, oltre ad insegnare a combattere e a soccorrere in montagna con un approccio innovativo, vuole trasmettere uno stile di vita fatto di spirito di sacrificio, patriottismo, solidarietà, rispetto dell’ambiente e impegno per la comunità.

Formazione specifica e Addestramento sono un nodo inscindibile; con l’apprendimento di tecniche tattiche e procedure di montagna ma anche preparazione mentale e predisposizione al sacrificio, alla fatica, allo stress psicofisico che le condizioni estreme comportano.

Volontari del corso “Monte Vodice III”, oggi ricevete il simbolo per eccellenza dell’alpinità.

Avete iniziato la vostra carriera presso i Reggimenti Addestrativi Volontari che Vi hanno fornito gli strumenti necessari per superare l’iniziale passaggio dalla vita civile a quella militare, provvedendo con un addestramento di base, sia teorico che pratico.

Al Centro Addestramento Alpino - Scuola Militare Alpina avete affrontato momenti addestrativi **specifici** durante i quali, grazie all’esempio ed al supporto della catena di comando e degli istruttori, avete costruito pezzo pezzo l’identità del Soldato di montagna; vi hanno insegnato la fatica della salita, a puntare all’obiettivo, a raggiungere la cima sfidando, con determinazione e professionalità tecnica, i rischi ed i pericoli tipici della montagna; avete imparato ad operare in squadra, sviluppando lo spirito di corpo che caratterizza gli Alpini sin dalle loro origini.

Ma la prima sfida l’avete ingaggiata con voi stessi, con l’insidia del cedimento, del disincanto, del “mollare”; invece se siete arrivati fin qui significa che avete vinto e lanciato il cuore oltre l’ostacolo. Quando ci siamo incontrati ad ottobre vi dissi che *“per diventare Soldati di montagna e meritare il cappello alpino, occorre*

raggiungere l'eccellenza nella preparazione fisica e tecnica", ce l'avete fatta: **siete pronti per indossare il cappello con la penna!** Ed avete tutti gli strumenti per vivere le nuove sfide che i Reggimenti Alpini vi prospetteranno.

Il fregio dell'aquila e la penna è la "bandiera" degli Alpini, un copricapo inconfondibile ed un simbolo amato e rispettato, segno di impegno, onestà, fratellanza e amore per la montagna. Portatelo con consapevolezza ed orgoglio e siate degni delle generazioni di Alpini che vi hanno preceduti.

In particolare, nei momenti più duri che vi attenderanno ai Reparti pensate a chi, nel 1917, ascese coraggiosamente e sanguinosamente la vetta del Vodice, nome di cui il Vostro corso si fregia. Non è solo un nome, ma storia e simbolo, da onorare quotidianamente.

Viva gli Alpini
Viva l'Esercito
Viva l'Italia